

Porti, Trieste vola Venezia no

► Rimane stabile il traffico merci nello scalo lagunare. Crescono ancora i passeggeri a Tessera ► Rispetto allo scorso anno in A4 registrato un aumento del traffico pesante del 4,9 per cento

**È BOOM
SOLTANTO
PER I TRAGHETTI
DRASTICO
CALO INVECE
A CHIOGGIA**

TRASPORTI

MESTRE Trieste naviga col vento in poppa, Venezia è stabile, Chioggia precipita. Questo secondo i dati raccolti dall'Osservatorio di Unioncamere, l'associazione delle Camere di commercio del Veneto, che però il Porto di Venezia non condivide.

Nel complesso il Nordest è come una gigantesca locomotiva che produce ed esporta merci, che importa quelle che produce dopo aver delocalizzato le fabbriche nei paesi dell'Est Europa, e che muove milioni di turisti. Tutti gli indicatori dell'osservatorio di Unioncamere, l'associazione delle Camere di Commercio del Veneto sono positivi tanto da far dire al presidente [Mario Pozza](#) che il problema non è quello di favorire ulteriore crescita ma di «favorire un riequilibrio modale per ridurre la congestione veicolare

che impatta sull'economia del Nordest, e migliorare accessibilità e mobilità per le località turistiche».

Quanto al traffico su gomma, secondo i dati del Portale Trail Nordest di Unioncamere nel 2017 sono aumentati soprattutto i camion: l'A4 Venezia/Mestre-Trieste ad esempio segna un +4,9% e la Brescia-Padova +4,3% contro il +2,8 del 2016.

Aumenti record di passeggeri negli aeroporti, con una crescita complessiva del 6,4% superiore a quella nazionale: e in questo settore, a parte Bolzano e Ronchi dei Legionari (in crescita del +4,3% con 16 mila passeggeri, e del 7,3% con quasi 1 milione) il resto fa parte del Sistema aeroportuale del Nordest promosso da Save, il gruppo che gestisce gli scali di Tessera e di Treviso e che ha acquisito il 40% delle quote di Verona e Brescia: Treviso è cresciuto del +14,4% (superando i 3 milioni), Verona del +10,4% (3 milioni), Venezia del +7,8% (10 milioni).

CONTRASTO SULLE NAVI

Quanto ai porti dell'Alto Adriatico il Portale Trail assegna il primato di crescita a Trieste e a Ravenna: Trieste con +4,6% (62 mi-

lioni di tonnellate di merci movimentate, tra le quali spiccano il general cargo (+14,1%), i traghetti ro-ro e i container con 616 mila Teu (+26,7% rispetto al 2016), secondo solo a Koper con quasi 912 mila Teu); Ravenna con +2,1% (oltre 26 milioni di tonnellate di merci). A Venezia il 2017 è stato un anno stabile per le merci (25 milioni di tonnellate), in forte crescita invece i passeggeri dei traghetti (204 mila, +34,4%) e in calo quelli delle crociere (1,4 milioni, -11%). Drastico calo, infine, per Chioggia (-33,8%) per la difficoltà di accedere alle banchine e per la transizione dall'Aspo della Camera di commercio all'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale.

I dati di Unioncamere però contrastano con quelli del Porto di Venezia secondo il quale i 62 milioni di tonnellate di merci di Trieste comprendono 43 milioni di petrolio greggio in transito verso Germania, Austria, Croazia e Serbia, senza lasciare tasse in Italia. A Trieste rimangono 19 milioni di tonnellate di merce, meno dei 25 milioni di Venezia; inoltre per legge e non per merito Trieste ha tutti i traghetti turchi.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONCAMERE I dati sul traffico di merci e passeggeri sono stati forniti dall'osservatorio delle Camere di commercio del Veneto